

La valutazione nella Scuola Primaria

Integrazione al Piano dell'Offerta Formativa Triennale

Normativa di riferimento

- D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche
- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 (in GU 19 agosto 2009, n. 191): Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.
- INDICAZIONI NAZIONALI 2012.
- LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- NOTA DI TRASMISSIONE 2158 dell'ordinanza e delle Linee Guida del 4 dicembre 2020
- ORDINANZA MINISTERIALE N°172 DEL 4 DICEMBRE 2020.
- LINEE GUIDA "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" 4/12/2020

Premessa

Dal D. Lgs. 62/17

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.”

Dalle Indicazioni Nazionali

«Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. [...] Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.»

Dalle Programmazioni Annuali Scuola Primaria I.C Villasanta a.s. 2020/2021

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica nell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. La valutazione è processuale, riguardando il prima, il durante e il dopo ed è relativa al processo di apprendimento, poiché non è mai l'alunno ad essere valutato, ma il lavoro all'interno del suo percorso.

Essa accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica, permettendo ai docenti di offrire al bambino la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere.

Tale valutazione di tipo formativo ha una serie di funzioni:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- prognosi, per prevedere le opportunità e possibilità di realizzare il processo educativo.

I risultati delle verifiche, insieme alle osservazioni sistematiche, concorrono a dare alla fine di ogni quadrimestre il quadro globale delle conoscenze e delle abilità di ogni bambino. Non si procederà alla semplice media dei risultati assegnati, ma verrà preso in considerazione il percorso effettuato da ogni alunno: l'impegno, la partecipazione, i miglioramenti dimostrati anche se di lieve entità rispetto ai livelli di partenza.

Dalle Linee guida Ordinanza Ministeriale 4 dicembre 2020 n. 172

“La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.”

L'Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020, che attua quanto previsto dal decreto legislativo 62/2017 e dal Decreto Legge 22/2020, art. 1 comma 2-bis, ha individuato un impianto valutativo che, per la Scuola Primaria, supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, Educazione Civica compresa.

Questo cambiamento ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno.

Documento di riferimento principale per individuare e definire gli obiettivi di apprendimento disciplinari e quelli ispirati ai traguardi per lo sviluppo delle competenze sono le Indicazioni Nazionali.

Nel Curriculum di Istituto gli obiettivi sono ulteriormente articolati e sono, infine, definiti nella progettazione annuale della singola classe.

All'interno di questi documenti, i docenti della classe individuano, per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento più significativi ai fini della valutazione e, successivamente, ne valutano il livello di apprendimento per ciascun alunno.

Come riportato nell'Ordinanza e nelle Linee guida, i livelli degli apprendimenti previsti sono quattro, così declinati e che saranno riportati sul Documento di Valutazione:

<p>Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>
--

<p>Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</p>
--

<p>Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.</p>
--

<p>In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.</p>

Per la valutazione degli apprendimenti relativa al primo quadrimestre, sono individuati i livelli di apprendimento relativi a ciascun obiettivo selezionato.

Al termine del secondo quadrimestre, il livello sarà affiancato da un giudizio descrittivo in cui riportare un profilo del percorso di apprendimento dell'alunno più articolato, individualizzato e contestualizzato.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP), così come per gli alunni con altri bisogni educativi speciali.

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'ordinanza, restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

All'inizio del secondo quadrimestre, i docenti delle diverse interclassi individueranno, all'interno della progettazione annuale, gli obiettivi che saranno oggetto di valutazione finale.

Anche la valutazione in itinere dovrà diventare via via sempre più coerente con la valutazione descrittiva. Per questo motivo, per la valutazione di alcune prove di verifica, ritenute maggiormente significative perché conclusive di un percorso di apprendimento relativo a specifici obiettivi, il voto numerico sarà sostituito dall'indicazione del livello (avanzato-intermedio-base-in via di prima acquisizione) e verrà affiancato da un commento significativo che descriva il livello raggiunto in relazione all'obiettivo di apprendimento valutato.

Per altre prove/verifiche invece si potrà indicare, per esempio, la percentuale di risposte esatte o il numero di errori presenti.

I criteri utilizzati per descrivere gli apprendimenti sono:

- tipologia di situazione (di routine/non nota)
- risorse mobilitate (fornite dal docente/reperate altrove)
- continuità
- autonomia

Come già declinato anche nelle Programmazioni Annuali delle diverse interclassi, per la valutazione degli apprendimenti sarà utilizzata una pluralità di strumenti, necessariamente differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento:

- colloqui individuali;
- elaborati scritti;
- prove di verifica strutturate;
- esercizi o compiti esecutivi semplici;
- risoluzione di problemi a percorso obbligato;
- osservazioni sistematiche;
- prove pratiche;

- analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzati dagli alunni sia in situazioni routine sia non note;
- compiti autentici, anche svolti con l'uso di tecnologie digitali;

In questo modo si potranno acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni, che concorreranno alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato.

Sarà necessario promuovere l'autovalutazione dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento.

Per avviare all'autovalutazione, essenziale per l'autoregolazione degli apprendimenti di ciascun alunno, le insegnanti coinvolgeranno gli studenti spiegando loro le possibilità, le difficoltà, gli obiettivi raggiunti e le prospettive per il futuro. La valutazione degli insegnanti dovrà costantemente confrontarsi con l'autovalutazione dell'alunno, per stabilire il punto in cui il bambino è arrivato e i passi che dovrà ancora fare per migliorare i propri apprendimenti.

Il lavoro di riflessione sulla valutazione proseguirà per l'intero anno scolastico e anche nei prossimi, per rendere sempre più diffusa questa novità, che chiede di rivedere e verificare nel tempo l'efficacia e la pertinenza della progettazione didattica e dei curricoli di istituto, anche in un'ottica di verticalizzazione e di passaggio tra la scuola primaria e secondaria.

Le caratteristiche salienti delle Linee Guida del nuovo impianto valutativo saranno presentate alle famiglie dalla Dirigente Scolastica in due appuntamenti specifici, uno rivolto alle classi prime e seconde mercoledì 27 gennaio alle ore 18 ed uno alle classi terze, quarte e quinte giovedì 28 gennaio.

In seguito, durante le assemblee di classe, previste a partire dal giorno 8 febbraio prossimo e in occasione della consegna del Documento di Valutazione alle famiglie, i docenti delle diverse classi riprenderanno le linee guida della nuova valutazione, entrando nel dettaglio della situazione della propria classe.

Occasione importante di confronto con le famiglie saranno anche i colloqui individuali, durante i quali sarà possibile esplicitare ancor meglio gli obiettivi di apprendimento individuati e il significato dei livelli valutativi in relazione al percorso di apprendimento di ciascun alunno.

Si sottolinea l'importanza della collaborazione scuola-famiglia, nel rispetto delle relative competenze, per aiutare i bambini nella crescita della loro capacità auto-valutativa.

La scuola organizzerà, qualora se ne rilevasse l'opportunità, ulteriori incontri sulla valutazione per le famiglie.